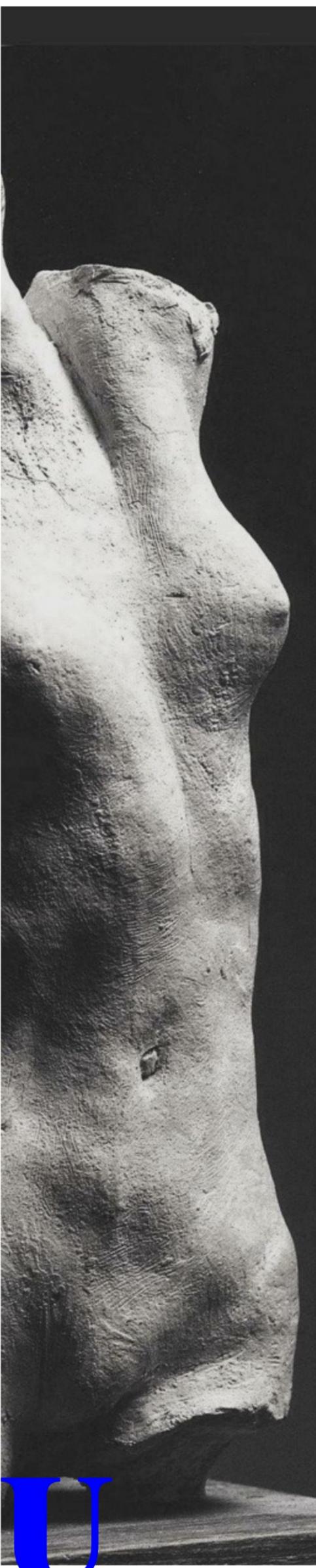


# covid:basta terrorismo mediatico dopo sette mesi non hanno fatto nulla fate quello che non è stato fatto!

Gli studenti che siedono tra i banchi nelle scuole italiane sono oltre otto milioni. E infatti pari a 7.599.259 la popolazione scolastica della scuola statale, mentre 866.805 sono gli alunni degli istituti paritari. Di questi ultimi 7 su 10 frequentano la scuola dell'infanzia. Per le statali la regione con il maggior numero di iscritti è la Lombardia (1.183.493 studenti). Mentre il Molise, con 37.170 alunni, è la regione con il minor numero. A questo esercizio bisogna aggiungere gli insegnanti che per il 2019/2020 i posti del personale docente sono 835.489, di cui 150.609 per il sostegno. Il fronte dove operano questi dieci milioni di italiani sono le scuole. Gli istituti scolastici statali sono complessivamente 8.094 a cui si aggiungono i 129 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, per un totale di 8.223. Quasi 41.000 le sedi scolastiche (ogni istituto può avere più plessi): 13.286 per l'infanzia, 14.896 per la Primaria, 7.228 per le Secondarie di I grado e 5.339 per quelle di II grado. La conclusione è che la scuola muove ogni giorno almeno dieci milioni di persone e questo enorme frullatore ha fatto il suo peggior mestiere: il 16 ottobre ha scodellato un covid19 di persone positive al covid19 di 122 mediamente per ciascuna provincia ed è morta una persona ogni due province. Meravigliarsi quindi che con l'avvio delle scuole sia ripartita la pandemia è mettere la testa sotto la sabbia anche perché quel tornare insieme è il maggior stimolo per ritrovarsi poi la sera, sul campo di calcio: insomma in compagnia a fare bisboccia. Non leggete questa affermazione come incolpazione della scuola. Il mondo della scuola sostanzialmente è portatore sano dell'infezione e al suo interno se la scambia discretamente senza danneggiarsi per nulla mentre quando studenti insegnanti personale tornano a casa, seminano infezione alla grande sia a casa e laddove si ritrovano.



# U

Un'impresa edile veronese in forma di srl che raggruppa altre srl (varrebbe la pena che nel fascicolo ci fossero maggiori informazioni) ha presentato la richiesta-proposta di una modifica di una parte del vigente PGT che vedete nel disegno allegato. Diciamo subito che formalmente si prevede una modesta riduzione dell'edificabile e l'estensione del tutto su un'area maggiore rispetto a quella individuata nel PGT. Se le previsioni del PGT facevano complessivamente piangere che la modifica: l'idea di una autostrada come via Fermi-Europa fosse travestita da ramble permeabile ai pedoni e con ai bordi i vari chioschi per la vendita di tipiche cianfrusaglie materiali ed alimentari, dove ciascun operatore poteva intervenire con la necessaria bizzarra architettura, anche questa variante sta perfettamente nella stessa linea. Insomma si persegue senza deflettere nel progetto di

società pubbliche interessate, compare un avvocato che — senza mostrare alcuna delega scritta e certificata — viene preso dalla conferenza come rappresentante degli interessi di due gruppi sociali esterni. Un gruppo sarebbero gli "Amici dell'Isolotto" e l'altro gruppo, sempre rappresentato dallo stesso avvocato sarebbe l'associazione "Amici di Longuelo". Sostanzialmente questo professionista è usato dalla maggioranza come l'uomo "terzo" per giustificare il rispetto formale della legge: "avete visto che abbiamo invitato tutti i gruppi interessati e che addirittura hanno mandato un avvocato?". Eh già! Peccato che non si comprende l'interesse che avrebbero gli "Amici dell'Isolotto" di Ponte san Pietro coi quali Vivere Insieme cresce da parecchi anni per via della passerella sul Quisa (ma Curno NON ha nemmeno il progetto della pista ciclabile per arrivarci...) come non si comprende

Tutte cose prevedibili. Prevedibilissime. Secondo il Ministero della Salute attualmente la maggior parte dei focolai è legata all'ambito familiare (76,1% di tutti i focolai attivi), con un lieve aumento dei focolai associati ad attività ricreative (6,3%) e all'ambito lavorativo (5,6%). Del resto basta vedere la situazione del trasporto pubblico locale dove i viaggiatori sono stipati come sardine con la museruola per attendersi una diffusione massiccia. Uno scambio poco virtuoso che dalla popolazione giovane arriva sulla popolazione adulta visto che l'età media dei deceduti il 6 marzo era di 81 anni mentre adesso l'età media degli infettati sta attorno ai 40 anni. Che è supergiù l'età dei genitori coi figli a scuola. Fa sorridere l'idea larbardiato secondo la quale ci sarà divieto di consumare bevande su suolo pubblico dopo le ore 18, bar e ristoranti da domani dovranno chiudere alle 24 e in queste attività dopo le 18 il consumo di alimenti e bevande sarà consentito

visto che i mezzi anche da fermi si logorano. Niente! In sette mesi non c'hanno pensato. Meglio distribuire i soldi a pioggia al popolo bove e raccattare a strascico i consensi elettorali alle regionali e comunali anziché programmare l'immissione in servizio. Apriti cielo poi all'idea dei doppi turni a scuola oppure all'alternanza di metà classe in aula una settimana e l'altra metà in rete. Pure il mitico Arcuri s'è tolto qualche maice dalla scarpa. "In questi mesi alle Regioni abbiamo inviato 3059 ventilatori polmonari per le terapie intensive, 1429 per le subintensive; prima del Covid le terapie intensive erano 5179, abbiamo attivato ora a 9463 posti, ora risultano attive 6628, dovevamo averne altri 1.600 che sono già nelle disponibilità delle singole regioni ma non sono ancora attive; chiederei alle regioni di attivarle. Abbiamo altri 1.500 ventilatori disponibili, ma prima di distribuirli vorremmo vedere attivati i 1.600 posti letto di tera-

le ad alta e altissima tensione, ha registrato una richiesta di energia pari a 26,6 miliardi di kWh, un dato in linea con quello di settembre del 2019. Insomma c'è un'Italia che s'è messa a girare e un'altra che non è ferma ma non gira al ritmo necessario. L'infermiera Caterina Plantamura scrisse in un post virale che a un certo punto (della battaglia per la pandemia negli ospedali) che lei e le sue colleghe erano lì "senza sapere che non siamo stati addestrati a fronteggiare una pandemia e ci siamo trovati immersi nella merda di prouti in bianco". Già. Una parte dell'Italia è sempre quella che quando c'è una alluvione o un terremoto, senza avere il debito addestramento corre a salvare altri italiani ed a estrarli maciullati da sotto le rovine del terremoto. E c'è un'altra Italia che aspetta sempre l'addestramento. Traduzione: il debito compenso.



esclusivamente ai tavoli. Insomma ci si infetta in piedi e dopo le 24: cretinate a raffica. C'è un parco autobus privato che è fermo da nove mesi e potrebbe essere immediatamente immesso in aggiunta al TPL (trasporto pubblico locale) compensandolo adeguatamente

più intensiva per cui abbiamo già inviato i ventilatori". Comunica l'ente: a settembre i consumi elettrici italiani sono tornati sui valori di un anno fa, dopo sei mesi di forte contrazione per l'emergenza sanitaria da Covid-19. Terna, la società che gestisce la rete elettrica naziona-

# 1 le furbate di amazon: tenersi in tasca milioni di euro sbagliando le coordinate geografiche dei clienti

Decido la sostituzione del monitor del PC orientandomi verso un modello di un noto marchio nel settore. MW ed un paio di altri rivenditori mi dicono che per avere il prodotto occorrono due-tre settimane (non c'è la crisi?) e siccome da una ricerca in rete leggo prezzi per il modello scelto che variano nell'ordine del 23% dopo una attenta lettura del manuale utente dello schermo scelgo l'acquisto su Amazon visto quante tasse quei poveri "debono" pagare in Italia. Era un venerdì mattina e mi permettevano la consegna entro il lunedì successivo come amazon-prime senza sovrapprezzo. Stimo che sarà già un miracolo arrivi il martedì successivo. Seguendo il tracciamento della spedizione vedo che per DUE VOLTE avvertono di non AVERE potuto consegnare perché non hanno trovato l'indirizzo. Chiamo Amazon e mi risponde una signorina dalla Romania (l'ha detto lei) che mi passa il collega Edrion (sempre dalla Romania). Edrion mi chiede di confermarli l'indirizzo di spedizione e mi risponde che all'indirizzo che gli ho dato googlemaps gli da un campo sportivo. Dopo 14 minuti di interlocuzione perché trovi la posizione giusta su google si arriva al dunque. Il motivo della mancata consegna Edrion lo spiega così: "Dalle verifiche che abbiamo fatto insieme risultava che le nostre coordinate geografiche inserite erano sbagliate. Ti informo che ho aggiornate le coordinate giuste del tuo indirizzo che abbiamo trovato insieme e verranno aggiornate entro massimo 48 ore. Da dopo domani puoi fare di nuovo acquisto del tuo articolo e ti verrà consegnato senza nessun problema". Invece del paese bello da vivere cercavano l'indirizzo per la consegna a...Orzinuovi che è nella Bassa Bresciana. La telenovela non è ancora finita dal momento che al momento dell'interlocuzione avevo chiesto e ottenuto che mi venisse creato un credito presso Amazon per procedere al riacquisto mentre stamattina verifico che me lo riaccrediteranno sulla carta di credito e — ovviamente — ci vorranno almeno 7-10 giorni. La telenovela non è ancora finita. 48 ore dopo l'interpellato con Edrion vedo che mi hanno restituito sulla carta di credito la somma anticipata e quindi procedo a riordinare il monitor che nel frattempo per ragioni imponderabili adesso costa circa 9 euro di meno. Come al solito acquisto fatto di venerdì mattina e promessa di consegna dell'oggetto al lunedì successivo. La telenovela prosegue.

# 2 curno: se devi fare il trasloco chiedi 6000 euro di contributo al comune

Con una determinazione della responsabile servizi alla persona è stato concesso un contributo economico a un cittadino "considerato che il nucleo 17720 di cui trattasi necessita di cambio alloggio perché l'appartamento è stato dichiarato inagibile; ravvisata la necessità di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'erogazione di mi contributo per trasloco per l'importo di € 6.000,00 che trova copertura al Cap. 3200 avente ad oggetto «Contributi per soggetti a rischio di esclusione sociale», determina di impegnare il contributo di € 6.000,00 a favore del nucleo n° 17720 con l'imputazione al Cap. 3200 avente ad oggetto «Contributi per soggetti a rischio di esclusione sociale». Non è finita perché con altra determinazione viene concesso un altro maxi contributo sempre di 6.000 euro al nucleo (famigliare) 2936 in quanto viene sottoposto al cambio alloggio su richiesta dell'amministrazione comunale. Morale della favola. Adesso sappiamo che in paese ci sono degli appartamenti INAGIBILI (WIKIPEDIA: Secondo la legge, una casa è inagibile «quando il suo degrado non è superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ma con interventi di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia»). Questo vuol dire che l'immobile è diroccato, pericolante o fatiscente») da cui deve sgombrare il fittavolo MA il Comune gli paga niente.poco.di.meno.che SEIMILA euro di spese per il trasloco. Il nostro trasloco dieci anni or sono costò 800 euro (con fattura ed iva...) ma forse noi avevamo solo poche masserizie mentre il cittadino in questione, in quanto povero, dispone degli arredi di una piccola reggia. Bella poi anche quella del cittadino che per cambiare alloggio nello stesso edificio nel falansterio di via IV Novembre (passa

# 3 SE IL THOR(O) NON TORA

Chissà se l'assessore alla sicurezza Cavagna sia riuscito finalmente dopo due anni ad ottenere che l'Enel gli faccia l'allacciamento per installare il contatore (in via Brembo, Merena, Carlinga, Roma (Poste), Donizetti e Curmasco per un costo di 110.000 euro) che dovevano-dovrebbero servire a proteggere i cittadini curnesi dalle torme di ladri che despolano le villette a schiera nostrane per appesantire le vecchiette dei 500 euro in contanti della pensione appena incassata. Per non dire dell'oro di famiglia rubato a chilogrammi: peggio che la storiaccia dell'oro alla patria. Nel paese bello da vivere esiste nientemeno che un "Osservatorio per la Sicurezza" (facile immaginare chi ci stia oltre vigili e carabinieri) col supporto nientepocodimeno che della Protezione Civile e dei Gruppi di Vicinato (chissà perché mancano la Parrocchia e la Caritas). Forse adesso che i lavori pubblici sono passati sotto mano all'architetto ci si può attendere una svegliata, ma comunque finora le telecamere non si vedono installate. Di poche ore o provi la notizia sulle gazzette regionali e provinciali: "I tavocchi elettronici annunciati dal Comune di Bergamo saranno operativi nel 2021 e andranno ad agganciarsi a «Thor», sistema nato in Valle Seriana, dove puntagli occhi su 32 Comuni. «Sarà avviato all'inizio di settembre, ma è lo scenario più pessimistico», ci tiene a precisare Atb, società partecipata comunale che sta gestendo l'appalto per creare un nuovo e unico server da installare in Questura. Una comprensibile prudenza, dati i rischi accumulati con l'ultimo intervento di potenziamento del sistema di videosorveglianza cittadino. Nei 10 nuovi varchi le telecamere leggeranno le targhe di tutti i veicoli in entrata e in uscita dalla città segnalando alle forze dell'ordine chi non rispetta le regole, dall'assicurazione alla classe ecologica, per arrivare alle auto «sospette», perché rubate o coinvolte in attività criminose. I varchi saranno allestiti in via per Orio, Briante, Borgo Palazzo, Corridoni, Grumello, Correnti, Stezzano, Ramera, Bersaglieri e Autostrada". Finora non si è bene compreso se il sistema di Curno si integrerà col sistema Thor oppure sarà una gestione casalinga governata dalla madamine indagando quelle del "Prima i Curnesi" ma quel che è certo oltre al costo pazzesco di fornitura e installazione (le otto telecamere di Curno costeranno 110mila euro oltre le spese per la fornitura elettrica e i collegamenti telematici finora ancora non stabiliti e finanziati: arriveranno a 200mila...), stupisce il costo annuale per mantenere in funzione il tutto: 500 euro per telecamera.

Estratto PoS di variante con relativa legenda



Estratto PoR vigente e di variante

# «Il (grande) Thor sarà pronto a settembre 2021»

Non solo in Val Seriana, controllo targhe anche a Treviglio e in città: «Ampia diffusione, prima volta in Italia»

L'obiettivo è essere pronti per settembre 2021 con un unico sistema Thor, un maxi occhio per sorvegliare quasi tutta la provincia. Il primo sistema di lettura targhe è stato quello della Comunità Montana della Val Seriana, uno strumento per controllare i veicoli in entrata e in uscita dalla zona. Poi è arrivato il Comune di Treviglio, che ha già installato le telecamere e presto si collegherà al sistema della valle. Infine Bergamo, che guiderà il nuovo Thor, nel quale verranno aggregati i tre sistemi. «Altri Comuni ci hanno manifestato la volontà di inserirsi nel progetto» — dice il vicesindaco di Bergamo, Sergio Gan-

strà Infrastruttura — sta valutando le offerte tecniche. «Puntiamo a sottoscrivere il contratto a metà gennaio» — dice Paolo Rapinesi di Atb — e ad avviare il sistema all'inizio di settembre 2021. E lo dico con un buon margine di cautela, settembre è lo scorcio più "pessimistico".

Il sistema è stato costruito con la Prefettura, sulla base dell'Indicazione del ministero. Il progetto è modulare: ci sarà un unico server in Questura, a cui potranno unirsi anche altri comuni che vorranno aderire. «L'accordo che firmeremo» — spiega il sindaco di Treviglio, Juri Ineri — prevede che sia data una sorta

**La scheda**  
 • Il primo Thor è stato quello della Val Seriana  
 • A questo, si aggancerà anche Treviglio  
 • Entrambi poi verranno guidati dal Comune di Bergamo

di priorità ai comuni vicini perché si possa allargare sempre di più questa rete. Nel sistema, abbiamo già chiesto alla Questura di collegarci al sistema vigente in attesa della migrazione verso il grande Thor. Il Thor è di tutta la provincia. Il vice presidente della Comunità Montana della Val Seriana, Marco Marselli, spiega che il progetto è una rete informatica. «A questa» — dice — «sono attaccati i device, cioè le telecamere». Il Thor potrà essere usato per "accusa" i veicoli rubati, non assicurati o con la revisione scaduta e anche per controllare il rispetto delle classi ambientali, quando

scitano i divieti per entrare in un'area. «Lo potremmo usare al posto dell'Autocentro» — spiega il comandante della polizia locale di Bergamo, Gabriella Messina, e quello di Treviglio, Antonio Nocera —. Le multe non partono in automatico. La pattuglia dovrà fermare i veicoli e fare i controlli. L'investimento per la città è pari a 561.662 euro, di cui 368.900 messi dal Ministero. Quello di Treviglio è di 60 mila euro, più altri 23 mila per «entrare» nel sistema. I Comuni che vorranno aderire dovranno pagare 200 euro per ogni telecamera. (a.s.e.p.t.)

trasformare l'ambito commerciale di Curno in una sorta di territorio che per il suo ordinare e l'assoluta mancanza di uno stile unitario, è destinato a diventare alla svelta periferia informale abbandonata visto anche quando accade post covid19.

che interesse possa avere l'Associazione "Amici di Longuelo" per questa variante al PGT di Curno. Siamo probabilmente nel solito gioco che le madamine mettono in atto quando parlano di "condizione" che poi alla fine finisce sempre che fanno quel cazzo che pare loro.

da un appartamento ampio ad uno più piccolo perché la sicura sarebbe rimasta vedova). Avevo ascoltato dal gazzettino padano locale questa storia assieme ai numerosi "consigli" delle sciere che mentre sorbivano il cappuccino prima d'andare a messa delle otto l'avevano avvertita: scherzi? per il trasloco ci vorranno dai cinque agli ottomila euro! In effetti il Comune ha (quasi) fatto un affare: 6000.

Questa delle telecamere e del c.d. sistema Thor è una delle bufale spacciate alla popolazione per farle credere chissà quale protezione che in effetti non esiste nel momento necessario dal momento che le immagini delle telecamere non sono viste in diretta ma in differita: vale a dire se succede qualche caso non si vanno a rivedere i filmati. E quanto alle sanzioni sulle mancate assicurazioni bolli e verifiche sulle auto, basta vedere i capitoli dei crediti non riscossi dei comuni e degli enti preposti per capire chi...paga. Queste spese sono solo propaganda elettorale che il paese carica al posto di spese che dovrebbero stare a carico dei partiti che governano (semmai un domani non si scopra un'ennesima tangentopoli...).

In questo pezzo però vogliamo mettere sotto osservazione solo una parte del procedimento che ha visto il Comune "determinato" a dare il consenso all'operazione (solo per portare a casa un sacco di oneri: perché così vuole la sindaca Gamba e così si adegua l'assessore Conti). Alla conferenza dei servizi per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica si constata come al di degli ovvi consensi degli enti e

che invece di operare un'aggiornamento dei due interventi si verifica che nello stile dell'arch. Conti — che ciascuno faccia i cazzi che vuole soprattutto che siano il più brutti possibile che a me va bene lo stesso — i due interventi proprio non si parlano. Giusto! In epoca di covid19 ci si parla solo se si è congiunti.

Adesso siamo tutti avvisati: se dovessimo traslocare, vediamo di combinare bene le cose e farci pagare il trasloco dal Comune. Prima i Curnesi!

